

IV

(Informazioni)

INFORMAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI
E DAGLI ORGANI DELL'UNIONE EUROPEA

CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SPECIALE N. 2/2008

sulle informazioni tariffarie vincolanti (ITV) corredata delle risposte
della Commissione

(a norma dell'articolo 248, paragrafo 4, secondo comma, trattato CE)

(2008/C 103/01)

INDICE

	Paragrafi	Pagina
ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI		3
SINTESI	I-IV	4
INTRODUZIONE	1-7	5
Quadro generale	1-3	5
Quadro giuridico	4-6	5
Organizzazione e descrizione del sistema delle ITV	7	5
ESTENSIONE E APPROCCIO DELL'AUDIT	8-12	5
OSSERVAZIONI	13-38	7
Gestione del sistema delle ITV a livello comunitario	15-27	7
Trattamento delle questioni di classificazione ITV da parte del comitato del codice doganale	17-19	7
Responsabilità finanziaria di uno Stato membro che ha emesso un'ITV non corretta	20-21	8
Utilizzo della banca dati EBTI-3	22-25	8
Adeguatezza della normativa	26-27	8
Gestione del sistema delle ITV negli Stati membri	28-38	8
Emissione delle ITV	31-33	9
Annullamento o invalidamento di un'ITV	34-37	9
Riconciliazione di un'ITV con la dichiarazione d'importazione	38	9
CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	39-48	9
Conclusioni generali	39-42	9

	Paragrafi	Pagina
Conclusioni e raccomandazioni specifiche	43-48	10
Trattamento delle questioni di classificazione ITV da parte del comitato del codice doganale	43-44	10
Responsabilità finanziaria di uno Stato membro che ha emesso un'ITV non corretta	45	10
Utilizzo della banca dati EBTI-3	46	10
Adeguatezza della normativa	47	10
Attuazione del sistema delle ITV da parte degli Stati membri	48	11
<i>Allegato I</i> — ITV emesse per Stato membro		12
<i>Allegato II</i> — Riepilogo delle osservazioni destinate alla Commissione e ai sei Stati membri visitati		13
Risposte della Commissione		14

ELENCO DEGLI ACRONIMI E DELLE ABBREVIAZIONI

Banca dati EBTI-3	Banca dati delle informazioni tariffarie vincolanti europee (<i>European Binding Tariff Information database</i>)
CDC	Codice doganale comunitario: regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio
DAC	Disposizioni di applicazione del codice doganale comunitario: regolamento (CEE) n. 2454/93 della Commissione
DG BUDG	Direzione generale del Bilancio (Commissione)
DG TAXUD	Direzione generale della Fiscalità e dell'unione doganale (Commissione)
GATT	Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio
GU	Gazzetta ufficiale
ITV	Informazione tariffaria vincolante
OLAF	Ufficio europeo per la lotta antifrode
OMC	Organizzazione mondiale del commercio
UE	Unione europea

SINTESI

I. Un'informazione tariffaria vincolante (ITV) è una decisione scritta relativa alla classificazione tariffaria, emessa dalle autorità doganali di uno Stato membro su richiesta di un operatore economico. Tale decisione è giuridicamente vincolante per tutte le autorità doganali dell'Unione europea (UE) nei confronti del titolare dell'ITV per sei anni a decorrere dalla data di emissione.

II. Le ITV promuovono l'applicazione uniforme della politica doganale, richiesta dall'unione doganale e dall'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) e contribuiscono a garantire la riscossione corretta dei dazi. A tal fine, a una determinata merce è attribuita una classificazione valida in tutto il territorio dell'UE. Pertanto, gli operatori economici e gli uffici doganali conoscono con certezza la classificazione tariffaria delle merci che gli operatori economici intendono importare (o esportare).

III. La Corte ha esaminato il ruolo di gestione svolto dalla Commissione e l'applicazione delle ITV in sei Stati membri. Il sistema delle ITV è risultato, nel complesso, soddisfacente. In generale, la gestione della Commissione era adeguata e i sei Stati membri controllati hanno applicato in larga misura le disposizioni giuridiche relative alle ITV. Nondimeno, le principali constatazioni riportate qui di seguito dimostrano che sono necessari miglioramenti per rafforzare il funzionamento globale del sistema:

- a) quando due o più Stati membri hanno emesso ITV diverse per una stessa merce (comunemente note come ITV divergenti), la questione viene sottoposta al comitato del codice doganale, a meno che gli Stati membri interessati non siano in grado di raggiungere un accordo sulla classificazione. Dall'audit della Corte sono emerse situazioni suscettibili di fluire sulla tempestiva risoluzione delle questioni di classificazione. Una classificazione tariffaria incoerente può quindi permanere per un certo periodo. Ciò potrebbe incidere sulla riscossione corretta delle risorse proprie tradizionali;
- b) la Commissione non ha affrontato in modo sistematico il problema della responsabilità finanziaria di uno Stato membro che abbia emesso un'ITV non corretta all'origine di una perdita di risorse proprie tradizionali. Non sono disponibili stime affidabili dell'importo delle risorse proprie tradizionali perse a causa di tali errori di classificazione;
- c) la Commissione non ha verificato sistematicamente se gli Stati membri rispettassero la normativa comunitaria in materia di ITV;
- d) in alcuni Stati membri sono state osservate diverse carenze, tra cui la mancata verifica dell'esistenza, per una stessa merce, di altre richieste di ITV o di ITV divergenti, lentezze nell'emissione di ITV e ritardi nell'aggiornamento della banca dati EBTI-3;
- e) quando dichiara le proprie merci, un operatore economico non è tenuto a presentare l'ITV di cui è titolare e l'audit ha confermato che raramente le ITV vengono presentate. Una dichiarazione d'importazione può essere facilmente sottoposta a verifica incrociata con l'ITV pertinente solo quando quest'ultima è menzionata al momento dell'importazione. Quando la sua esistenza non viene dichiarata, i funzionari doganali hanno difficoltà a verificare se il dichiarante sia titolare di un'ITV per le merci e se la classificazione doganale sia corretta. La Commissione non dispone attualmente di stime affidabili del valore o degli importi coperti da ITV;
- f) quando a un operatore economico è concesso un «periodo di grazia», le merci che ne beneficiano possono essere importate in qualsiasi Stato membro. Tuttavia, in base all'attuale sistema, le dogane nazionali incontrano difficoltà nel garantire che solo i quantitativi di merci per i quali è stato concesso un periodo di grazia siano importati utilizzando l'ITV.

IV. Le principali raccomandazioni formulate a seguito dell'audit della Corte sono le seguenti:

- a) la Commissione dovrebbe adottare misure intese ad abbreviare i tempi necessari per risolvere le questioni relative alla classificazione ITV;
- b) la Commissione dovrebbe impegnarsi attivamente nel processo di supervisione e analizzare i dati contenuti nella banca dati EBTI-3 per identificare i modelli a rischio;
- c) la menzione dell'ITV nelle dichiarazioni doganali compilate dagli operatori economici dovrebbe essere obbligatoria. Ciò faciliterebbe i controlli delle autorità doganali.

INTRODUZIONE

Quadro generale

1. Al momento dell'importazione o dell'esportazione di una merce, un operatore economico ⁽¹⁾ deve compilare una dichiarazione destinata alle autorità doganali. Tale dichiarazione deve comprendere un codice tariffario che permette di classificare la merce sulla base della sua natura specifica. Il codice attualmente usato ⁽²⁾ corrisponde a un'aliquota dei dazi all'importazione (o delle restituzioni all'esportazione) applicabili e ai requisiti e alle limitazioni ⁽³⁾ all'importazione (o all'esportazione) di tale merce. L'operatore economico è giuridicamente responsabile della corretta determinazione del codice indicato nella dichiarazione.

2. La determinazione del codice tariffario corretto può risultare difficile, ad esempio nel caso di prodotti innovativi che fanno ricorso a nuove tecnologie o prodotti costituiti da più elementi. Al fine di ottenere una certezza giuridica prima dell'importazione (o esportazione) di una merce, gli operatori economici possono richiedere alle autorità doganali una classificazione ufficiale. Tale classificazione, conosciuta come informazione tariffaria vincolante (ITV), è una decisione scritta notificata all'operatore economico.

3. Nel 1993, la procedura ITV è diventata un sistema applicato in tutta la Comunità che fornisce agli operatori economici decisioni relative alla classificazione tariffaria che vincolano giuridicamente le autorità doganali dell'UE nei confronti del titolare dell'ITV, per un periodo di sei anni. Tale sistema contribuisce a risolvere il problema delle eventuali classificazioni diverse per la stessa merce e, allo stesso tempo, contribuisce a garantire un funzionamento armonizzato dell'unione doganale.

Quadro giuridico

4. Le disposizioni specifiche in materia di ITV sono stabilite all'articolo 12 del codice doganale comunitario (CDC) ⁽⁴⁾ e agli articoli da 5 a 14 delle disposizioni di applicazione del codice doganale comunitario (DAC) ⁽⁵⁾. Le disposizioni generali relative alle decisioni e alle informazioni in materia di ITV sono fissate anche agli articoli da 6 a 11 del CDC. Nel 2004, la Commissione ha elaborato linee guida amministrative sul sistema delle informazioni tariffarie vincolanti europee e sul suo funzionamento ⁽⁶⁾.

⁽¹⁾ Nella versione inglese, la normativa doganale comunitaria usa i termini «*economic operator*» e «*trader*» come sinonimi.

⁽²⁾ Cfr. sito internet: http://ec.europa.eu/taxation_customs/dds/cgi-in/tarchap?Lang=IT.

⁽³⁾ L'eventuale necessità di un titolo di importazione (o esportazione) e la possibilità di applicare tariffe preferenziali, contingenti o altre restrizioni quantitative, nonché le modalità di trattamento delle merci a fini statistici.

⁽⁴⁾ Regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio, del 12 ottobre 1992, che istituisce un codice doganale comunitario (GU L 302 del 19.10.1992, pag. 1).

⁽⁵⁾ Regolamento (CEE) n. 2454/93 della Commissione, del 2 luglio 1993, che fissa talune disposizioni d'applicazione del regolamento (CEE) n. 2913/92 del Consiglio che istituisce il codice doganale comunitario (GU L 253 dell'11.10.1993, pag. 1).

⁽⁶⁾ Doc. TAXUD/907/2004-rev.2. Le linee guida amministrative sono state presentate e accettate il 10 ottobre 2004 nella 353ª riunione del comitato del codice doganale — sezione nomenclatura tariffaria e statistica — (settore ITV).

5. Il sistema delle ITV destinato alla classificazione tariffaria facilita il commercio e lo sdoganamento. Assiste l'Unione europea ad adempiere agli obblighi che ad essa incombono ai sensi dell'articolo X dell'accordo GATT, contribuendo a garantire un trattamento uniforme per la medesima merce in tutti gli Stati membri.

6. Nel 2006, sono state rilasciate più di 46 000 ITV e oltre 167 000 ITV erano ancora valide a metà luglio 2007 (la situazione per Stato membro è illustrata all'allegato I).

Organizzazione e descrizione del sistema delle ITV

7. Il *grafico 1* raffigura il sistema delle ITV mediante un diagramma di flusso. Quando un operatore economico presenta una richiesta di ITV, le autorità doganali nazionali devono accertare che sussistano le condizioni previste per la concessione delle ITV e, in caso affermativo, emettere l'ITV. Inoltre, devono inserire la richiesta di ITV, e l'ITV emessa, nella banca dati EBTI-3 ⁽⁷⁾ gestita dalla Commissione, che costituisce l'elemento chiave del sistema. In tale banca dati, le richieste sono consultabili solamente dalle autorità doganali nazionali e dalla Commissione, mentre le ITV emesse sono accessibili al pubblico via internet ⁽⁸⁾. Se un'ITV cessa di essere valida, e viene pertanto invalidata, in determinate circostanze l'operatore economico può richiedere un «periodo di grazia» ⁽⁹⁾ della durata massima di sei mesi e utilizzare ancora l'ITV ai fini dell'importazione (e dell'esportazione). Per poter ottenere tale «periodo di grazia», tuttavia, è necessario che l'operatore economico abbia stipulato un contratto giuridicamente vincolante per la vendita o l'acquisto delle merci considerate, sulla base della propria ITV, anteriormente all'adozione delle misure ⁽¹⁰⁾ che rendono l'ITV invalida.

ESTENSIONE E APPROCCIO DELL'AUDIT

8. Scopo del sistema delle ITV è contribuire a garantire l'applicazione uniforme della politica doganale, richiesta dall'unione doganale, e di conseguenza la corretta riscossione dei dazi ⁽¹¹⁾.

9. L'audit si proponeva di valutare:

- se la Commissione gestisca il sistema delle ITV in modo adeguato e se le procedure e i meccanismi da essa applicati garantiscano il corretto funzionamento di tale sistema; e
- se gli Stati membri attuino il sistema delle ITV in conformità delle disposizioni giuridiche.

⁽⁷⁾ La banca dati EBTI-3 contiene le decisioni relative al prodotto e fotografie dello stesso trasmesse dagli Stati membri alla Commissione. Il sistema informatico attualmente usato è stato introdotto negli Stati membri alla fine del 1999. Alcuni Stati membri controllati (Germania, Ungheria e Regno Unito) usano un'interfaccia tra la banca dati ITV nazionale e la banca dati EBTI-3.

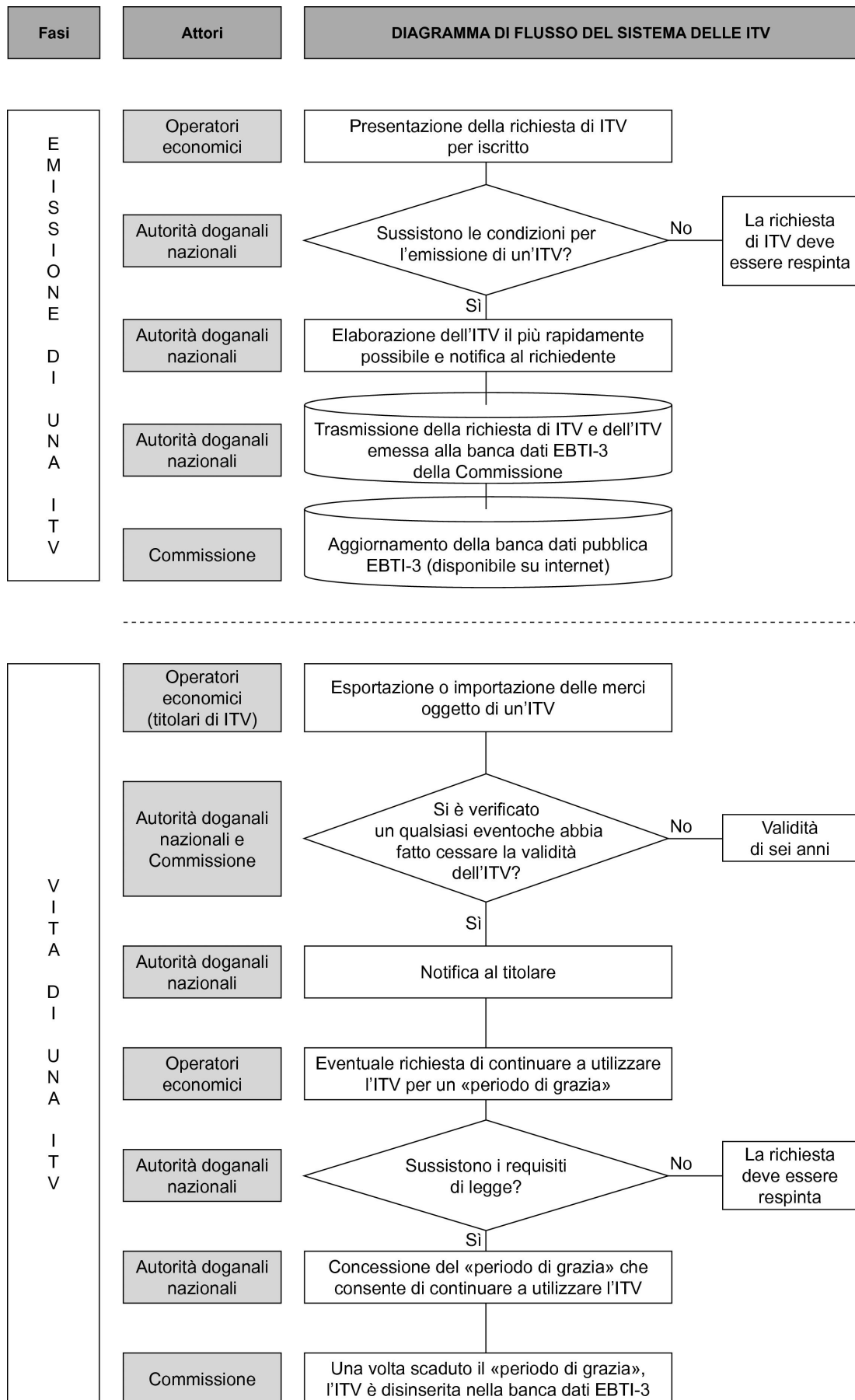
⁽⁸⁾ http://ec.europa.eu/taxation_customs/dds/cgi-bin/ebtiquer?Lang=IT.

⁽⁹⁾ Articolo 12, paragrafo 6, del regolamento (CEE) n. 2913/92.

⁽¹⁰⁾ Ad esempio, in seguito all'adozione di un nuovo regolamento che renda obsoleta la classificazione attribuita nell'ITV [cfr. articolo 12, paragrafo 5, lettera a), del regolamento (CEE) n. 2913/92 per gli altri casi].

⁽¹¹⁾ L'audit si è concentrato sulle importazioni.

Grafico 1
Il sistema delle ITV



10. L'audit ha compreso un'analisi e una valutazione delle misure di supervisione e controllo attuate dalla Commissione e dagli Stati membri; inoltre, ha combinato un esame del sistema delle ITV con il controllo di 185 operazioni di importazione basate su un'ITV al fine di verificare l'applicazione delle norme in vigore.

11. La Corte ha espletato l'audit presso i seguenti servizi della Commissione: la direzione generale della Fiscalità e dell'unione doganale (DG TAXUD), la direzione generale del Bilancio (DG BUDGET) e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

12. L'audit effettuato negli Stati membri ha interessato le procedure di emissione e di gestione delle ITV in Danimarca, Germania, Grecia, Ungheria, Slovenia e Regno Unito, che rappresentano il 63,8 % delle ITV emesse nell'UE nel 2005 ⁽¹⁾. Inoltre, ha compreso un'analisi dei controlli effettuati dai servizi doganali all'importazione e dell'utilizzo delle ITV da parte degli operatori economici. Sono stati esaminati fascicoli relativi alle ITV e dichiarazioni di importazione basate sulle ITV. Complessivamente, sono stati controllati 340 fascicoli nel corso dell'audit ⁽²⁾.

OSSERVAZIONI

13. In generale, il sistema delle ITV è risultato soddisfacente e gli Stati membri visitati hanno applicato in larga misura le disposizioni giuridiche.

14. Tuttavia, l'audit della Corte ha rivelato carenze (cfr. *allegato II*) alle quali, benché non siano fondamentali per il funzionamento del sistema, sarebbe opportuno ovviare. Sono presentate qui di seguito, in funzione del sistema principale delle ITV a cui si riferiscono:

- a) la gestione del sistema delle ITV a livello comunitario;
- b) la sua gestione del sistema delle ITV negli Stati membri e l'utilizzo delle ITV da parte degli operatori economici.

Gestione del sistema delle ITV a livello comunitario

15. Presso la Commissione, l'unità della DG TAXUD responsabile della classificazione tariffaria amministra le ITV a livello comunitario. Elabora la normativa, presiede la «sezione nomenclatura tariffaria e statistica» del comitato del codice doganale, gestisce la banca dati EBTI-3 e organizza adeguate formazioni per formatori negli Stati membri.

16. Complessivamente, l'audit della Corte ha rilevato che il comitato del codice doganale permette di risolvere i casi di classificazioni tariffarie incoerenti, sebbene siano stati osservati

⁽¹⁾ Ai fini della selezione, gli Stati membri sono stati classificati secondo l'anzianità di appartenenza all'Unione europea e il numero di ITV emesse. Successivamente, è stata svolta un'analisi dei rischi al fine di selezionare sei Stati membri rappresentativi. Durante la preparazione dell'audit, è stato visitato anche il Portogallo.

⁽²⁾ 155 fascicoli relativi alle ITV e 185 dichiarazioni d'importazione. Non è possibile determinare l'importo dei dazi in causa, poiché i titolari di ITV possono importare merci nell'insieme dell'UE senza l'obbligo di dichiarare che sono coperte da ITV.

ritardi (paragrafi da 17 a 19). La banca dati EBTI-3 contiene informazioni sulle ITV e la sua accessibilità è soddisfacente. Le formazioni assicurate dalla Commissione illustrano gli elementi chiave del sistema, che possono essere successivamente trasmessi agli utilizzatori finali. Tuttavia, il monitoraggio da parte della Commissione dovrebbe essere migliorato (paragrafi da 20 a 25). La normativa, integrata dalle linee guida amministrative della Commissione, è adeguata, ma dovrebbe essere rafforzata in due settori (paragrafi 26 e 27).

Trattamento delle questioni di classificazione ITV da parte del comitato del codice doganale

17. Quando Stati membri diversi ⁽³⁾ emettono ITV divergenti, si tenta dapprima di risolvere la questione bilateralmente. In caso di fallimento, la Commissione deve, di propria iniziativa o su richiesta di uno Stato membro, iscrivere tale punto all'ordine del giorno della successiva riunione del comitato del codice doganale ⁽⁴⁾. Secondo la procedura del comitato, la Commissione deve adottare una misura che garantisca l'applicazione uniforme della nomenclatura al più presto ed entro sei mesi dalla riunione. È importante che i casi di ITV divergenti siano risolti quanto prima, affinché sia possibile attribuire la classificazione tariffaria corretta alla merce in questione e ridurre il rischio associato per la riscossione corretta dei dazi doganali.

18. Tra il 2004 e il 2006, 156 casi concernenti la classificazione nel sistema delle ITV sono stati sottoposti al comitato del codice doganale. Anche se l'applicazione uniforme della nomenclatura è la principale motivazione del comitato del codice doganale quando si tratta di risolvere problemi di classificazione, sono state riscontrate le seguenti situazioni:

- a) al momento del primo esame in seno al comitato, spesso si ravvisa la necessità di ottenere ulteriori informazioni per decidere la classificazione appropriata, il che significa che il caso è rimandato a una riunione successiva;
- b) dopo che le informazioni necessarie sono state ottenute e che una proposta di soluzione della disputa è presentata alla riunione, si creano spesso dissensi continui tra i rappresentanti degli Stati membri sulla classificazione da attribuire; di conseguenza, possono essere necessarie diverse riunioni prima di giungere a un accordo;
- c) anche quando è possibile raggiungere il consenso in tempi relativamente brevi, il termine di sei mesi è risultato difficile da rispettare a causa del tempo necessario per la redazione, la traduzione e la pubblicazione di un provvedimento giuridico. Inoltre, la Commissione ha fatto osservare che è difficile risolvere tutti i casi entro il termine previsto a causa della carenza di risorse umane.

⁽³⁾ La creazione di un organismo centralizzato a livello europeo responsabile dell'emissione delle ITV è stata menzionata in uno Stato membro visitato. Occorrerebbe comunque effettuare una valutazione accurata dei costi e dei benefici associati (finanziari e non finanziari).

⁽⁴⁾ A norma dell'articolo 9 del regolamento (CEE) n. 2454/93. Tra il 2004 e il 2006, sono state organizzate 34 riunioni.

19. La Commissione ritiene che l'attuale termine di sei mesi non sia realistico e ha proposto di modificare l'articolo 9 delle DAC affinché il termine ultimo per l'attuazione di una misura sia calcolato a partire dalla riunione durante la quale il provvedimento è stato approvato. Tuttavia, ciò potrebbe estendere il periodo di tempo durante il quale potrebbero coesistere interpretazioni diverse sulla classificazione tariffaria di merci importate o esportate nei diversi Stati membri.

Responsabilità finanziaria di uno Stato membro che ha emesso un'ITV non corretta

20. Gli Stati membri sono finanziariamente responsabili delle perdite di risorse proprie tradizionali dovute a errori amministrativi, indipendentemente dal grado di negligenza ⁽¹⁾. Tuttavia, la Commissione non ha affrontato in modo sistematico la questione dell'eventuale responsabilità finanziaria di uno Stato membro dopo l'emissione di un'ITV contenente una classificazione tariffaria non corretta.

21. Secondo la banca dati EBTI-3, 1 080 ITV sono state invalidate dagli Stati membri nel 2005 per classificazione tariffaria non corretta e 1 134 nel 2006. Tuttavia, non tutte le ITV invalidate hanno necessariamente conseguenze finanziarie. Mancano stime affidabili del numero di dichiarazioni doganali o dell'importo dei dazi relativi a ITV invalidate. Ciò è dovuto al fatto che gli operatori economici titolari di un'ITV non sono obbligati a dichiararla al momento dell'importazione di merci (cfr. paragrafo 26).

Utilizzo della banca dati EBTI-3

22. La banca dati EBTI-3 permette alla Commissione di verificare se le richieste, le decisioni, gli annullamenti ⁽²⁾ o gli invalidamenti di ITV siano inseriti prontamente nella banca dati. Tuttavia, la Commissione non ha sfruttato pienamente le possibilità offerte dalla banca dati EBTI-3 per monitorare l'inserimento dei dati da parte degli Stati membri (ad esempio, è possibile fare ricerche per controllare il tempo intercorso tra la data di inizio di validità di una ITV e la data di inserimento nella banca dati) ⁽³⁾. Se la banca dati fosse stata utilizzata in modo sistematico, alcuni ritardi osservati — in particolare l'aggiornamento tardivo della banca dati da parte degli Stati membri — sarebbero stati individuati e risolti prima.

23. L'inserimento accurato dei dati nella banca dati EBTI-3 da parte degli Stati membri e un migliore utilizzo delle sue possibilità permetterebbero agli Stati membri e alla Commissione di migliorare il monitoraggio delle richieste e delle decisioni prese in altri Stati membri. La Commissione ha organizzato formazioni partendo dal principio che, una volta formati i formatori, questi a loro volta formeranno gli utenti nei rispettivi Stati membri. Tuttavia, non sempre tali conoscenze sono state fatte circolare fino al livello operativo negli Stati membri.

24. Il thesaurus contenente i termini usati nella banca dati EBTI-3 non è stato aggiornato, il che riduce l'utilità della banca dati, poiché alcuni termini chiave pertinenti non sono inclusi.

25. L'interfaccia utente della banca dati pubblica EBTI-3 non è stata interamente tradotta nelle lingue degli Stati membri che hanno aderito a partire dal 2004. Ciò ne limita l'utilizzo in tali Stati.

Adeguatezza della normativa

26. Dato che i titolari di un'ITV non hanno alcun obbligo giuridico di presentare la stessa al momento della dichiarazione delle merci all'importazione (o esportazione), ciò avviene raramente. In pratica, se nessuna ITV è dichiarata, risulta difficile per i servizi doganali constatare se il dichiarante sia effettivamente in possesso di un'ITV per le merci interessate. Pertanto, la Commissione non dispone attualmente di stime affidabili del valore o degli importi coperti da ITV.

27. I titolari di ITV fanno raramente richiesta di un «periodo di grazia» ⁽⁴⁾. Tuttavia, quando tale periodo è concesso, le autorità doganali incontrano difficoltà nel verificare che i quantitativi massimi di merci consentiti da un contratto giuridicamente vincolante e soggetti a un «periodo di grazia» non siano superati. In effetti, è possibile continuare ad importare tali merci in qualsiasi Stato membro senza alcun obbligo di dichiarare l'esistenza del «periodo di grazia».

Gestione del sistema delle ITV negli Stati membri

28. Ciascuno dei sei Stati membri controllati ha creato un'unità specifica responsabile delle ITV. Le istruzioni che seguono o comunicano agli operatori economici sono risultate conformi alla normativa applicabile e agli orientamenti amministrativi.

29. Sulla base dei 155 fascicoli relativi a ITV controllati, gli auditor della Corte concludono che il trattamento delle domande presentate dagli operatori economici e l'emissione delle ITV sono soddisfacenti. Tuttavia, alcuni controlli doganali non sono stati registrati (paragrafo 31) e le azioni prese non sono sempre tempestive o adeguate (paragrafi da 32 a 37). Alcuni Stati membri prendono a malapena in considerazione le ITV nell'ambito dei controlli (paragrafo 38).

30. La Corte ha selezionato 185 dichiarazioni di importazione al fine di controllare se gli operatori economici utilizzassero le ITV correttamente o se cercassero di classificare merci coperte da un'ITV secondo altri codici tariffari. Non è stato individuato alcun elemento concreto che indicasse tali errori.

⁽¹⁾ Conformemente alla sentenza C-392/02 della Corte di giustizia europea (GU C 330 del 24.12.2005, pag. 1).

⁽²⁾ Articolo 8 del regolamento (CEE) n. 2913/92.

⁽³⁾ La direzione generale TAXUD, responsabile della banca dati, assegna solo 1,5 agenti a tale compito.

⁽⁴⁾ Cfr. paragrafo 7.

Emissione delle ITV

31. Secondo le linee guida della Commissione, i servizi doganali sono tenuti a controllare se i richiedenti abbiano presentato domanda di ITV per le stesse merci in altri Stati membri e se esistono ITV divergenti. In tre Stati membri visitati, nella maggioranza dei casi non è stato effettuato alcun controllo ⁽¹⁾ o non esiste alcuna documentazione al riguardo ⁽²⁾. Tali controlli sono essenziali per prevenire lo «shopping di ITV», una pratica secondo cui un operatore economico chiede un'ITV per la stessa merce a diversi Stati membri al fine di utilizzare l'ITV con la classificazione tariffaria più favorevole a livello comunitario.

32. Le autorità doganali degli Stati membri devono inserire quanto prima le richieste di ITV e le ITV emesse nella banca dati EBTI-3 ⁽³⁾. In tre Stati membri visitati ⁽⁴⁾, sono stati riscontrati ritardi sistematici per quanto riguarda l'inserimento delle richieste di ITV e delle ITV emesse nella banca dati EBTI-3. In uno Stato membro ⁽⁵⁾, le richieste di ITV respinte non erano registrate nella banca dati, sebbene il motivo alla base del rifiuto fosse lo «shopping di ITV». Quando le richieste di ITV e le ITV emesse non sono inserite nella banca dati, non esistono mezzi pratici per prevenire l'emissione di ITV divergenti per merci simili da parte di altri Stati membri.

33. Non è stato fissato alcun termine legale specifico per l'emissione di ITV. Le linee guida amministrative della Commissione raccomandano che le ITV siano emesse entro 3 o 4 settimane dalla richiesta. Quattro Stati membri controllati ⁽⁶⁾ non hanno rispettato tale raccomandazione. Tre Stati membri ⁽⁷⁾ non hanno comunicato ai richiedenti che avevano ricevuto tutte le informazioni necessarie per l'adozione di una decisione ⁽⁸⁾.

Annullamento o invalidamento di un'ITV

34. Un'ITV deve essere annullata quando risulti successivamente che è stata emessa sulla base di informazioni incomplete o non corrette fornite dal richiedente ⁽⁹⁾. Un'ITV deve essere invalidata quando l'UE adotti un nuovo provvedimento giuridico a cui l'ITV non sia conforme, quando l'ITV non sia più compatibile con l'interpretazione delle nomenclature doganali o quando l'ITV venga revocata o modificata ⁽¹⁰⁾.

⁽¹⁾ Danimarca.

⁽²⁾ Germania e Grecia.

⁽³⁾ A norma dell'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 2454/93.

⁽⁴⁾ Germania, Ungheria e Slovenia.

⁽⁵⁾ Ungheria.

⁽⁶⁾ Danimarca, Germania, Grecia e Slovenia.

⁽⁷⁾ Danimarca, Grecia e Slovenia.

⁽⁸⁾ A norma dell'articolo 6, paragrafo 4, del regolamento (CEE) n. 2454/93.

⁽⁹⁾ Articolo 8 del regolamento (CEE) n. 2913/92.

⁽¹⁰⁾ Articoli 9 e 12, paragrafo 5, del regolamento (CEE) n. 2913/92.

35. In caso di annullamento o invalidamento di un'ITV, l'autorità doganale che l'ha emessa è tenuta ad informare al più presto la Commissione ⁽¹¹⁾. In due Stati membri controllati ⁽¹²⁾, sono stati osservati ritardi a livello dell'inserimento di tali annullamenti o invalidamenti nella banca dati EBTI-3. In un altro Stato membro ⁽¹³⁾, circa 3 000 ITV invalidate o annullate erano ancora registrate come valide nella banca dati EBTI-3 a causa di problemi di interfaccia tra il sistema informatico nazionale e la banca dati EBTI-3. Se le ITV invalidate o annullate non vengono inserite immediatamente nella banca dati EBTI-3, le autorità doganali e gli operatori economici possono ritenere che siano ancora valide e possano essere utilizzate dai titolari.

36. In due casi di ITV divergenti identificate da uno Stato membro ⁽⁵⁾, le consultazioni con gli altri due Stati membri interessati ⁽¹⁴⁾ sono iniziate nel giugno 2005 e si sono protratte, con uno di essi, fino alla fine del maggio 2006 ⁽¹⁵⁾. Né la normativa né le linee guida della Commissione stabiliscono un termine entro cui gli Stati membri sono tenuti a rispondere in tali casi.

37. In uno Stato membro ⁽¹³⁾ un'ITV è stata revocata invece di essere annullata. Questo stesso Stato membro aveva concesso 13 periodi di grazia nel 2006. Nessuno di questi era stato registrato nella banca dati EBTI-3.

Riconciliazione di un'ITV con la dichiarazione d'importazione

38. Quando un importatore dichiara un'ITV in una dichiarazione d'importazione, quest'ultima può essere sottoposta a verifica incrociata con l'ITV nell'ambito dei controlli effettuati dalle autorità doganali sulla classificazione tariffaria. Ciò costituisce un vantaggio supplementare del sistema delle ITV e rafforza i controlli negli Stati membri. In due Stati membri visitati ⁽¹⁶⁾, non esistevano elementi probatori attestanti che le ITV avessero formato oggetto di tali controlli.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni generali

39. L'audit della Corte ha confermato che il sistema delle informazioni tariffarie vincolanti è, nel complesso, soddisfacente. Le ITV rappresentano un mezzo utile che permette agli operatori economici di ottenere una certezza riguardo alla classificazione tariffaria delle merci prima di prendere una decisione d'importazione (o esportazione). Promuovono una classificazione tariffaria uniforme a livello comunitario, che è richiesta dall'OMC ed è un elemento essenziale dell'unione doganale della Comunità europea.

⁽¹¹⁾ Articolo 13 del regolamento (CEE) n. 2454/93.

⁽¹²⁾ Germania e Ungheria.

⁽¹³⁾ Regno Unito.

⁽¹⁴⁾ Belgio e Paesi Bassi.

⁽¹⁵⁾ Belgio.

⁽¹⁶⁾ Danimarca e Grecia.

40. Quando le ITV sono emesse in conformità della tariffa doganale comune e sono applicate in modo corretto ed efficace, aiutano a garantire che l'importo delle risorse proprie tradizionali accertate per quanto riguarda le merci coperte da un'ITV sia corretto.

41. Benché la gestione del sistema da parte della Commissione sia stata in genere adeguata, sono state constatate delle carenze, in particolare nel quadro della supervisione. Sono necessari miglioramenti specifici per rafforzare il funzionamento globale del sistema e garantirne il corretto funzionamento. Le disposizioni giuridiche risulterebbero rafforzate se gli operatori economici fossero obbligati a indicare le ITV nelle dichiarazioni d'importazione.

42. Le disposizioni giuridiche relative alle ITV sono in larga misura applicate negli Stati membri controllati; nondimeno, l'audit ha individuato diverse carenze suscettibili di avere un impatto sulle risorse proprie tradizionali.

Conclusioni e raccomandazioni specifiche

Trattamento delle questioni di classificazione ITV da parte del comitato del codice doganale

43. Il comitato del codice doganale deve risolvere questioni relative alla classificazione ITV quando dalle discussioni bilaterali tra Stati membri non scaturisce alcun accordo. La procedura attuale del comitato può condurre a un superamento del termine fissato all'articolo 9 delle DAC, estendendo così il periodo di tempo in cui possono coesistere classificazioni tariffarie incoerenti (cfr. paragrafi da 17 a 19).

44. La Commissione dovrebbe apportare i seguenti miglioramenti:

- a) Le procedure di lavoro del comitato del codice doganale dovrebbero essere razionalizzate e i fattori che possono portare a ritardi significativi andrebbero eliminati.
- b) Il termine massimo concesso per la soluzione di questioni di classificazione ITV dovrebbe essere riconsiderato.
- c) Il numero degli agenti responsabili delle ITV presso la Commissione dovrebbe essere riconsiderato in relazione ai termini fissati per la soluzione delle questioni di classificazione.

Responsabilità finanziaria di uno Stato membro che ha emesso un'ITV non corretta

45. Gli Stati membri non sono sistematicamente ritenuti responsabili delle perdite risultanti dall'emissione di ITV non corrette. Si tratta di una questione che deve essere affrontata (cfr. paragrafi da 20 a 21).

La Commissione dovrebbe valutare l'impatto finanziario globale dell'emissione di ITV non corrette e rendere gli Stati membri finanziariamente responsabili delle risorse proprie tradizionali perse a causa di tali ITV.

Utilizzo della banca dati EBTI-3

46. La banca dati centralizzata EBTI-3 gestita dalla Commissione dovrebbe essere aggiornata e contenere tutte le richieste e tutte le decisioni in materia di ITV, per far sì che il sistema delle ITV sia efficace in tutta l'UE. Essa costituisce dunque lo strumento chiave del sistema, ma alcuni vantaggi potenziali vanno perduti (cfr. paragrafi da 22 a 25).

La Commissione dovrebbe:

- a) sfruttare più attivamente le possibilità offerte dalla banca dati EBTI-3 per individuare i casi in cui la gestione delle ITV da parte degli Stati membri non sia conforme alle disposizioni giuridiche;
- b) fare in modo che le formazioni organizzate sulla banca dati EBTI-3 siano meglio orientate verso il livello operativo negli Stati membri;
- c) aggiornare il thesaurus in modo da massimizzare l'utilità della banca dati EBTI-3;
- d) tradurre l'interfaccia utente della banca dati pubblica EBTI-3 in tutte le lingue degli Stati membri che hanno aderito dal 2004.

Adeguatezza della normativa

47. Nel corso dell'audit sono state identificate diverse carenze nella normativa (cfr. paragrafi 26, 27 e 36):

- a) Al fine di facilitare i controlli doganali, è importante che le ITV siano dichiarate al momento dell'importazione delle merci. Pertanto, i titolari di ITV dovrebbero essere obbligati a dichiararle. Inoltre, ciò potrebbe permettere di determinare il valore e il volume delle importazioni oggetto di ITV.
- b) La Commissione dovrebbe esaminare come rimediare alle carenze di controlli relativi al sistema del periodo di grazia. Ad esempio, il sistema informatico creato per la gestione dei contingenti potrebbe essere esteso ai periodi di grazia delle ITV.
- c) La Commissione dovrebbe stabilire termini ragionevoli per le consultazioni tra Stati membri intese a risolvere le questioni di classificazione ITV. Laddove non si riesca a raggiungere un accordo entro il termine fissato, il caso dovrebbe essere trasmesso alla Commissione.

Attuazione del sistema delle ITV da parte degli Stati membri

48. Benché gli Stati membri controllati abbiano, in generale, applicato correttamente le disposizioni giuridiche, sono state rilevate alcune carenze nella loro attuazione (cfr. paragrafi da 31 a 38).

La Commissione dovrebbe incoraggiare gli Stati membri a:

- a) porre rimedio rapidamente a qualsiasi problema sistematico osservato a livello delle procedure seguite e degli strumenti informatici;

- b) aggiornare prontamente la banca dati EBTI-3;
- c) controllare, prima dell'emissione di un'ITV, se il richiedente abbia presentato richieste di ITV per le stesse merci in altri Stati membri e se esistano ITV divergenti;
- d) emettere ITV il più rapidamente possibile ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 2454/93;
- e) richiedere alle proprie autorità doganali di effettuare verifiche incrociate delle dichiarazioni d'importazione con le ITV durante i controlli doganali.

La presente relazione è stata adottata dalla Corte dei conti a Lussemburgo, nella riunione del 6 marzo 2008.

Per la Corte dei conti
Vitor Manuel DA SILVA CALDEIRA
Presidente

ALLEGATO I

ITV EMESSE PER STATO MEMBRO

Stato membro	nel 2005	nel 2006	ancora valide al 16 luglio 2007	
				di cui ITV emesse da più di sei anni
BE	415	483	1 861	0
BG	non membro UE	non membro UE	45	0
CZ	622	750	1 928	0
DK	170	141	717	0
DE	17 509	19 891	68 163	0
EE	12	9	21	0
IE	1 240	1 626	5 707	10 ⁽¹⁾
EL	3	6	40	0
ES	461	513	2 995	0
FR	6 188	5 762	23 207	2 ⁽²⁾
IT	130	236	847	0
CY	4	9	25	0
LV	258	92	436	0
LT	204	32	389	0
LU	0	9	36	0
HU	185	137	609	0
MT	11	1	11	0
NL	2 780	4 356	12 943	3 ⁽¹⁾
RO	non membro UE	non membro UE	14	0
AT	742	708	2 851	0
PL	1 130	841	2 541	0
PT	197	128	898	0
SI	239	265	847	0
SK	298	263	803	0
FI	249	306	1 379	0
SE	274	362	1 781	0
UK	8 255	9 140	36 454	0
Totale	41 576	46 066	167 548	15

Fonte (dati e spiegazioni): Commissione europea/Direzione generale della Fiscalità e dell'unione doganale/Unità B3.

Note:

(¹) Irlanda e Paesi Bassi: le ITV di più di sei anni sono state rimesse, ma le date di emissione non sono state modificate.

(²) Francia: è stato riscontrato un errore tipografico nella data di emissione di 2 ITV.

ALLEGATO II

RIEPILOGO GENERALE DELLE OSSERVAZIONI DESTINATE ALLA COMMISSIONE E AI SEI STATI MEMBRI VISITATI

	COM	DK	DE	EL	HU	SI	UK
Gestione delle ITV da parte della Commissione							
La procedura seguita dal comitato del codice doganale può causare il mancato rispetto dei termini vigenti	×						
La responsabilità finanziaria a seguito dell'emissione di una classificazione tariffaria non corretta in un'ITV non forma oggetto di un follow-up sistematico	×						
L'interfaccia utente della banca dati pubblica EBTI non è stata interamente tradotta nelle lingue degli Stati membri che hanno aderito dal 2004	×						
La banca dati EBTI-3 non è utilizzata in modo sistematico	×						
Il thesaurus nella banca dati EBTI-3 non è stato aggiornato	×						
Carenze della normativa (dichiarazione delle ITV non obbligatoria; periodi di grazia, termini)	×						
Gestione generale delle ITV da parte degli Stati membri							
Problemi tecnici nell'interfaccia tra la banca dati nazionale e la banca dati EBTI-3							×
Emissione delle ITV							
Non sono state effettuate consultazioni della banca dati EBTI-3 o non sono state documentate		×	×	×			
Gli operatori economici non sono avvertiti della ricezione di tutti gli elementi della domanda		×		×		×	
Trasmissione tardiva delle richieste di ITV o delle ITV notificate alla banca dati EBTI-3			×		×	×	
Rifiuto di emettere ITV							
Richieste non registrate nella banca dati EBTI-3					×		
Annullamento o invalidamento delle ITV							
Ritardi nell'aggiornamento della banca dati EBTI-3			×		×		
La banca dati EBTI-3 non è aggiornata							×
L'ITV è stata revocata invece di essere annullata							×
Comunicazione tardiva delle ITV incoerenti alla Commissione					×		
Estensione della validità delle ITV (periodo di grazia)							
Periodo di grazia non aggiornato nella banca dati EBTI-3							×
Utilizzo delle ITV							
L'utilizzo delle ITV non forma oggetto di verifiche incrociate con le dichiarazioni d'importazione o non risulta documentato		×		×			

RISPOSTE DELLA COMMISSIONE**SINTESI**

II. Sebbene l'esistenza del sistema delle ITV garantisca l'applicazione uniforme della politica doganale in tutta l'Unione, il suo scopo principale è fornire agli operatori economici la certezza giuridica riguardo alla classificazione tariffaria delle merci.

III. Il sistema delle ITV è risultato soddisfacente, come dimostra il continuo aumento annuale del numero di ITV emesse, e la Commissione e gli Stati membri cercano costantemente di migliorarlo.

- a) Quando una questione di classificazione è sottoposta al comitato del codice doganale, secondo gli orientamenti amministrativi gli Stati membri non devono emettere altre ITV finché la questione non venga risolta. Il tempo necessario per risolvere tali casi in seno al comitato è dovuto alle procedure previste dalla decisione «comitatologia» [decisione 1999/468/CE del Consiglio, del 28 giugno 1999, nella (GU L 184 del 17.7.1999)].
- b) La Commissione persegue l'impiego di ITV non corrette con un effetto negativo sulle risorse proprie tradizionali (RPT) allorché ne viene a conoscenza tramite ispezioni, indagini e controlli documentali. Poiché gli importi delle RPT potenzialmente coinvolti sono molto variabili e i numeri limitati, un'eventuale stima non sarebbe probabilmente significativa.
- c) Entro i limiti delle risorse umane disponibili, vengono svolte consultazioni della banca dati EBTI-3 in base a un'analisi dei rischi.

Nel giugno 2007 la Commissione ha avviato la prima fase di un'azione di controllo della banca dati EBTI per esaminare il modo in cui gli Stati membri emettono ITV. Finora sono state svolte 6 ispezioni di controllo e altre 8 sono previste per il 2008.

- d) La Commissione esorta continuamente gli Stati membri a verificare se esistano richieste di ITV o ITV divergenti, consultando la banca dati EBTI-3. Data la complessità della classificazione tariffaria e la grande quantità di elementi tecnici che essa comporta, la lentezza nell'emissione di ITV può avere svariati motivi.
- e) In base alla normativa vigente, un operatore economico titolare di un'ITV non è tenuto a dichiararla o utilizzarla al momento di sdoganare le merci. Tuttavia il codice doganale aggiornato, la cui adozione è prevista nel 2008, renderà le ITV vincolanti per il titolare. Nelle disposizioni di applicazione del codice doganale aggiornato saranno specificate le condizioni per la dichiarazione di ITV.

Data la funzione di agevolazione degli scambi, il valore delle merci scambiate utilizzando ITV non influisce sull'efficienza del meccanismo stesso.

- f) Come la Corte stessa riconosce, raramente vengono concessi «periodi di grazia». Tuttavia, la Commissione sta esaminando il miglior modo per intensificare i controlli relativi a tali periodi, nell'ambito di discussioni con gli Stati membri in seno al comitato del codice doganale.

IV.

- a) Nel tentativo di migliorare il funzionamento del comitato del codice doganale, la Commissione ha recentemente introdotto un formato standard per la presentazione delle richieste di classificazione.
- b) Entro i limiti delle risorse disponibili, la Commissione analizza attivamente i dati contenuti dalla banca dati EBTI-3 per quanto lo consente il sistema.
- c) Come indicato nella risposta al paragrafo III, lettera e), il codice doganale aggiornato renderà le ITV vincolanti per il titolare. Nelle disposizioni di applicazione del codice doganale aggiornato saranno specificate le condizioni per la dichiarazione di ITV.

OSSERVAZIONI

16. La Commissione s'impegna costantemente per migliorare l'applicazione della normativa relativa all'emissione di ITV. L'introduzione del codice doganale aggiornato offre alla Commissione l'opportunità di migliorare le disposizioni di applicazione e gli orientamenti amministrativi.

18. Il sistema delle ITV permette di far emergere e risolvere le divergenze di opinione relative alla classificazione, rivelandosi uno strumento utile per garantire alla Comunità di adempiere agli obblighi che ad essa incombono nell'ambito del GATT.

a) Al fine di accelerare la procedura, la Commissione ha introdotto un formato per la presentazione delle richieste di classificazione tariffaria. Tale formato richiede che tutte le informazioni siano fornite fin dall'inizio. È operativo dal novembre 2007.

19. Nell'ambito del codice doganale aggiornato, la Commissione intende modificare le disposizioni di applicazione per rendere più realistiche le scadenze.

20. La Commissione persegue l'impiego di ITV non corrette con un effetto negativo sulle risorse proprie tradizionali (RPT) allorché ne viene a conoscenza tramite ispezioni, indagini e controlli documentali.

21. Il numero di ITV invalidate a causa di una classificazione non corretta ammonta a meno dell'1 % del totale delle ITV valide in un determinato anno (nel 2007 vi sono state circa 170 000 ITV valide).

22. Scopo della banca dati EBTI-3 è garantire la trasparenza delle informazioni doganali, assicurare la parità di trattamento a tutti gli operatori economici e consentire alle autorità doganali di verificare, quando devono classificare merci specifiche, se sia già stata presa una decisione di classificazione per merci simili da un'altra autorità doganale europea. La banca dati è stata progettata per consentire di svolgere queste funzioni fondamentali, e non per controllare le attività degli Stati membri.

Tuttavia, entro il limite delle risorse umane disponibili, la Commissione consulta la banca dati EBTI-3 sulla base di analisi dei rischi.

23. L'inserimento di dati precisi e affidabili è l'obiettivo principale degli orientamenti e della formazione della Commissione e costituisce un elemento importante delle visite di controllo. La Commissione continuerà ad aiutare gli Stati membri a ottenere miglioramenti.

La Commissione offre una formazione ai funzionari nominati dalle rispettive amministrazioni. La diffusione di tali competenze nell'ambito delle amministrazioni spetta agli Stati membri.

24. La Commissione riconosce la necessità di aggiornare il thesaurus e sta studiando il miglior modo di farlo.

25. La Commissione riconosce che la parte pubblica della banca dati EBTI dovrebbe essere disponibile in 22 lingue. Questo risultato dovrebbe essere ottenuto nel primo trimestre del 2008.

26. Il codice doganale aggiornato, la cui adozione è prevista nel 2008, renderà le ITV vincolanti per il titolare. Nelle disposizioni di applicazione del codice doganale aggiornato saranno specificate le condizioni per la dichiarazione di ITV.

27. Nonostante il numero molto basso di «periodi di grazia» concessi (348 nel 2005 e 145 nel 2006, che corrispondono all'incirca allo 0,2 % e allo 0,1 %, rispettivamente, delle circa 170 000 ITV valide), l'esigenza di controllare più accuratamente il ricorso a tali periodi è stata discussa con gli Stati membri in seno al comitato del codice doganale. In particolare, si sta considerando la possibilità di ricorrere a un formulario per controllare gli importi che beneficiano di un periodo di grazia.

29. La Commissione discuterà con gli Stati membri in merito alle carenze identificate dalla Corte circa il trattamento delle richieste di ITV e l'emissione di ITV. In occasione delle visite di controllo in corso negli Stati membri, la Commissione ha ricevuto la garanzia che vengono svolti controlli adeguati, anche se non vengono documentati.

31. Le visite di controllo già effettuate hanno rivelato che gli Stati membri ricorrono a vari metodi diversi tra loro, dalle liste di controllo formali a note informali sui controlli svolti. Tuttavia, la Commissione continuerà a esortare gli Stati membri ad adottare un'impostazione più formale per la registrazione dei controlli.

32. La Commissione, riconoscendo l'importanza di inserire quanto prima le richieste di ITV e le ITV emesse nella banca dati EBTI-3, continuerà a rammentare agli Stati membri gli obblighi a cui sono tenuti in virtù della normativa e ad incoraggiare le migliori pratiche. Sta già seguendo, insieme agli Stati membri interessati, i casi di non conformità ai requisiti giuridici segnalati dalla Corte.

35. Per quanto riguarda il problema di interfaccia relativo alle 3 000 ITV che erano ancora registrate come valide nella banca dati EBTI-3 sebbene fossero state invalidate da un'amministrazione di uno Stato membro, lo Stato membro interessato ha comunicato che il problema tecnico è stato in seguito risolto e le ITV in questione sono state invalidate nella EBTI-3.

36. La Commissione intende fissare un termine preciso per la risposta alle consultazioni tra gli Stati membri, nel corso della revisione delle disposizioni di applicazione per il codice doganale aggiornato.

37. Lo Stato membro interessato ha confermato alla Commissione di aver modificato le proprie procedure e ottemperato ai propri obblighi. L'azione di follow-up continua.

38. I controlli doganali sono spesso effettuati a posteriori ed è nel corso di tali controlli che viene confermata l'esistenza di un'ITV.

In base alla normativa in vigore, un operatore economico titolare di un'ITV non è tenuto a dichiararla o utilizzarla al momento di sdoganare la sua merce. Tuttavia il codice doganale aggiornato renderà le ITV vincolanti per il titolare: si veda la risposta al paragrafo 26.

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

39-41. Il sistema delle ITV è risultato soddisfacente, come dimostra il continuo aumento annuale del numero di ITV emesse. La Commissione e gli Stati membri cercano costantemente di migliorare il sistema e laddove emergono problemi vengono messe in atto procedure per risolverli.

La prevista adozione del codice doganale aggiornato, nel 2008, produrrà il rafforzamento delle disposizioni giuridiche a cui la Corte si riferisce al paragrafo 41.

42. La Commissione ha illustrato le iniziative che prende per quanto riguarda i possibili effetti sulle risorse proprie: si veda, ad esempio, la risposta al paragrafo 20.

43. La Commissione ha recentemente adottato misure per razionalizzare il processo decisionale del comitato del codice doganale e renderlo più efficiente: cfr. la risposta al paragrafo 44, lettera a).

44.

a) La Commissione ha preso provvedimenti al fine di eliminare i ritardi non necessari dovuti alla mancanza di informazioni, introducendo nel novembre 2007 un formato per la presentazione di richieste di classificazione tariffaria.

b) La Commissione sta considerando la possibilità di modificare l'articolo 9 DAC per fissare un termine più realistico.

c) A partire dal 2008, la Commissione aumenterà il numero di agenti responsabili delle ITV.

45. La Commissione persegue l'impiego di ITV non corrette con un effetto negativo sulle risorse proprie tradizionali (RPT) allorché ne viene a conoscenza tramite ispezioni, indagini e controlli documentali.

46. Nella maggior parte dei casi, gli Stati membri registrano quotidianamente le richieste di ITV e le ITV emesse.

a) Entro i limiti delle risorse umane disponibili, vengono effettuate consultazioni della banca dati EBTI-3 in base a un'analisi dei rischi.

b) La Commissione offre una formazione ai funzionari nominati dalle rispettive amministrazioni. Secondo la raccomandazione della Corte, la Commissione continuerà a rammentare agli Stati membri la necessità che le persone da essi nominate per seguire i corsi di formazione trasmettano ai loro colleghi le informazioni e la formazione ricevute.

c) La Commissione riconosce l'importanza di questa raccomandazione e ha già discusso sui metodi per aggiornare e sviluppare ulteriormente il thesaurus.

d) La traduzione dell'interfaccia della banca dati EBTI in 22 lingue sarà completata nel primo trimestre del 2008.

47.

a) Il codice doganale aggiornato, la cui adozione è prevista nel 2008, renderà le ITV vincolanti per il titolare. Nelle disposizioni di applicazione del codice doganale aggiornato saranno specificate le condizioni per la dichiarazione di ITV.

b) La Commissione sta discutendo con gli Stati membri, in seno al comitato del codice doganale, sui possibili modi per rimediare alle carenze di controlli relativi al sistema del periodo di grazia. In particolare, sta considerando la possibilità di ricorrere a un formulario per controllare gli importi che beneficiano dei rari periodi di grazia concessi. Inoltre, le disposizioni di applicazione del codice doganale aggiornato conterranno disposizioni più severe relative a tali periodi.

c) La Commissione intende introdurre, in consultazione con gli Stati membri, un termine preciso per la risposta alle consultazioni bilaterali.

48. La Commissione continuerà a esortare gli Stati membri a migliorare la loro attuazione delle ITV, come raccomandato dalla Corte.

a) La Commissione continuerà a incoraggiare e aiutare gli Stati membri a rimediare a qualsiasi problema sistematico incontrato. Soltanto quattro Stati membri dispongono di un sistema nazionale di ITV e tali sistemi funzionano parallelamente alla banca dati EBTI-3, che è stata elaborata e fornita dalla Commissione. Di conseguenza, tutti i problemi relativi al sistema EBTI-3 sono risolti dalla Commissione.

b) La Commissione continuerà a rammentare agli Stati membri l'obbligo, loro imposto dalla normativa, di inserire tempestivamente nella banca dati EBTI-3 le richieste di ITV e le ITV emesse.

c) Gli orientamenti amministrativi impongono chiaramente alle amministrazioni di controllare la banca dati quando ricevono una richiesta e prima di emettere un'ITV. Ciascuna amministrazione è responsabile del modo in cui applica gli orientamenti.

-
- d) La Commissione continuerà a incoraggiare gli Stati membri a emettere ITV con tutta la tempestività possibile, tenuto conto della necessità di prendere decisioni accurate e adeguatamente motivate.
- e) La Commissione continuerà a esortare gli Stati membri a continuare a controllare l'uso delle ITV.
-